

## Gli appuntamenti del mese di marzo 2015

MARZO 2015

*Il Crocifisso Risorto*

- 01 Domenica. Ore 10.30 S. Messa presieduta da S. E.za il Cardinale Crescenzo Sepe
- 06 **Primo venerdì del mese** di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.
- 07 Sabato. **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30  
CENA SPETTACOLO ORE 20
- 09 Lunedì. **Oratorio 1° Anno** Cena Ebraica; **2° Anno** rito della Lavanda dei piedi  
**Formazione permanente preparazione della festa biblica di Yom Kippur ore 19.30**
- 10 Martedì. **Direttivo ore 19.30**
- 11 Mercoledì. **Inizio della novena di S. Giuseppe** ore 17.30 in chiesa
- 13 Venerdì. **Preghiera gruppo "Fatima" ore 11.30**  
Catechismo: **Incontro coi genitori** del 1° Anno per a spiegazione della III Tappa:  
Consegna dei Comandamenti e Liturgia Penitenziale
- 15 Domenica. **Catechismo:** Consegna dei 10 Comandamenti
- 16 Lunedì. **Formazione permanente ore 19.30**  
**Rito comunitario di perdono e riconciliazione ispirato alla festa biblica di Yom Kippur** ore 19.30  
(Portare la Bibbia, maglia bianca, pane del digiuno)
- 17 Martedì. Catechismo: **Celebrazione Penitenziale Comunitaria** in Chiesa alle ore 17,30 1° Anno
- 18 Mercoledì. **Ritiro dei Cenacoli Mariani**
- 19 Giovedì. **Solennità di S. Giuseppe** sposo della B.V. Maria. Dono del "manto" di S. Giuseppe
- 21 Sabato. **VISITA DI PAPA FRANCESCO A NAPOLI PARTENZA ORE 7.00 DEL MATTINO**
- 23 Lunedì. **Preghiera Gruppo "P. Pio" ore 16**  
**Formazione permanente ore 19.30** *Preparazione della festa alla Divina Misericordia*  
**Memoria dei missionari martiri dell'anno 2014. Giornata di preghiera e di digiuno**  
In questa occasione **ricorderemo anche i santi martiri le cui reliquie sono state poste sotto il nostro altare nel giorno della sua consacrazione.** (S.a Cristiana, S. Venerandi, S. Severiani, S. Beati, S.a Illumiata, S. Reparato, S. Magni, S. Faustini, Beato Vincenzo Romano )
- 24 Martedì. **Consiglio Pastorale 19.30** Organizzazione della festa di Pesach
- 25 Mercoledì. **Solennità dell'Annunciazione del Signore** *Convocazione dei Cenacoli Mariani*  
Benedizione delle donne in attesa di un bambino
- 26 Giovedì. **Cresimandi: Celebrazione della Via Crucis ore 19**
- 28 Sabato. **Oratorio: Via Crucis 1° e 2° Anno**

### *Inizio della Settimana Santa*

- 29 **Domenica delle palme** Commemorazione dell'Ingresso di Gesù in Gerusalemme
- 30 Lunedì. **Preghiera ai SS. Pietro e Paolo ore 16.** Celebrazione nel ricordo dell'Unzione di Betania.
- 31 Martedì. Celebrazione penitenziale nel ricordo del **Tradimento di Giuda. S. Messa ore 10**  
Celebrazione della **Cena Pasquale Ebraica** (riservata ai soli collaboratori parrocchiali) ore 19.00



# Strada Facendo

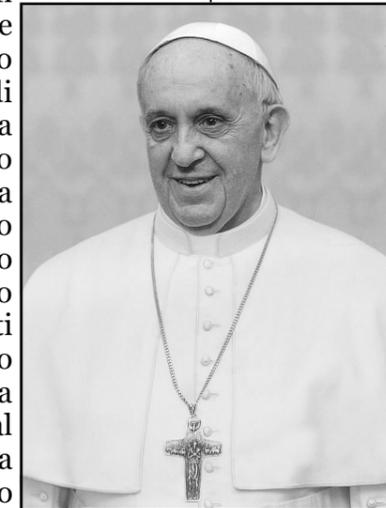


Anno 17, numero 3 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/03/2015

[www.santipietroepaolo.net](http://www.santipietroepaolo.net)

## In attesa di Papa Francesco

La nostra comunità diocesana è in piena fibrillazione. Il 21 marzo Papa Francesco verrà a Napoli. La notizia ha riempito di gioia da subito tutta Napoli. Papa Francesco, il Papa tanto amato e seguito, tocca per la prima volta la nostra terra di Napoli. Chissà chi e quanti riusciranno a stringergli la mano o a ricevere una parola di consolazione da lui. Papa Francesco, ormai ci siamo abituati, è capace di fare cose al di là del protocollo, stupendo sempre tutti per la sua spontaneità e dolcezza. Il programma prevede una breve tappa a Pompei presso il Santuario della Vergine del Rosario. Prima di abbracciare i napoletani, il Papa chiede alla Vergine di "abbracciarlo e consolarlo". Il Papa porterà così a Napoli il "profumo e il messaggio della Madonna" e questo è molto bello. Il nostro vescovo Crescenzo Sepe ha già da tempo detto a tutti noi parroci di preparare l'evento non solo dal punto di vista organizzativo, ma soprattutto dal punto di vista spirituale. La venuta del Papa a Napoli, al di là del fatto lieto ed gioioso, ci fornisce una



occasione preziosa per riflettere sul ruolo e la missione del Papa nella Chiesa e nel mondo. Innanzitutto chi è il Papa? Diciamo subito che non è il successore di Gesù Cristo! È il successore dell'apostolo Pietro. Gesù è vivo! È morto ed è risorto ed è presente nella sua Chiesa, sempre, fino alla fine del mondo. Il Papa nello specifico è il "rappresentante", il vicario di Cristo, Buon Pastore ed unico Pastore. Papa Francesco è il 266 successore di Pietro. Ma come nasce il papato? Il papato è di origine divina. Infatti è stato Cristo stesso ad istituirlo. Tutto comincia con una domanda che Gesù fa ai suoi discepoli: "La gente chi dice che io sia". E gli apostoli rispondono che per la gente Gesù è un profeta, un grande profeta, dunque un uomo in cui Dio ha effuso lo Spirito della profezia. Poi Gesù rivolge la stessa domanda ma questa volta ai suoi

discepoli: "E voi chi dite che io sia". A questo punto Simon Pietro si alza e risponde: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". In questa risposta è racchiusa la prima formula di fede in Gesù salvatore. In quelle parole per la prima volta un uomo riconosceva che Gesù non solo era il Messia annunciato da Dio, ma molto più del Messia che il popolo attendeva. Gesù è l'unigenito Figlio di Dio, è Dio! Gli ebrei attendevano il Messia, ma mai avevano immaginato che il Messia dovesse essere

Dio fatto uomo. Per gli ebrei Dio è uno! Questo è il principale dogma della fede ebraica. Dire che Gesù è Dio era una bestemmia per loro perché si metteva in dubbio l'unicità di Dio. Dopo questa risposta Gesù dice a Pietro: Beato te Simone, figlio di Giona, perché quello che hai detto non viene dalla carne e dal sangue, cioè non è frutto né della tua intelligenza, né della tua esperienza con me, perché Gesù non era ancora risorto. La risposta di Pietro in quel momento è frutto di una rivelazione che viene dall'alto. È il primo dogma di fede pronunciato da un Papa. È dopo questa risposta

che Gesù in maniera solenne costituisce Simone il pescatore come primo "Pietro", cioè roccia su cui Gesù edifica la Chiesa. A Pietro Gesù dà il potere delle chiavi e promette che il maligno non distruggerà mai la Chiesa fondata su Pietro. Dunque l'autorità del Papa che poi è un servizio per tutta la Chiesa così come l'esistenza dello stesso papato discende da Cristo stesso, è di origine divina. Infine perché il Papa si trova a Roma? Perché il primo Papa, Pietro, fu vescovo di Roma per circa 25 anni e lì fu martirizzato durante la persecuzione di Nerone e sepolto nel cimitero sul colle Vaticano, dove poi Costantino fece costruire la grande basilica di S. Pietro, proprio sulla tomba del "Principe degli Apostoli". Allora prepariamoci ad accogliere Papa Francesco, successore di Pietro, che viene a confermarci nella fede, con la preghiera, il digiuno

# La bellezza che salverà il mondo: L'Amore crocifisso



In questi tempi Papa Francesco ci sta aiutando a riscoprire la forza e il senso del martirio nella Chiesa. Ciò che in principio ha permesso alla Chiesa di esistere e diffondersi è stata il sangue dei martiri unito alla croce di Cristo. In questi tempi, che sono gli ultimi, la Sposa, la Chiesa, si prepara per accogliere il suo Sposo e si fa bella, adornandosi con le pietre preziose che sono i nuovi martiri. Le vesti splendide della Sposa sono lavate nel sangue dell'Agnello e di quello dei martiri. Anche da quello dei ventuno cristiani egiziani uccisi in Libia dalle milizie del califfato islamico che sono entrati subito nel novero dei santi. Il patriarca della Chiesa copta Tawadros II ha stabilito che la loro memoria sia iscritta nel Synaxarium, il martirologio della Chiesa copta, e che siano ricordati e venerati ogni ottavo giorno del mese di Amshir, che corrisponde al 15 febbraio del calendario gregoriano. È il giorno nel quale fu reso pubblico dal califfato il video della loro uccisione. E coincide nel calendario liturgico copto con la festa della presentazione di

Gesù al tempio.

Nel video tutti hanno potuto notare che nel momento della decapitazione alcuni di loro invocavano in arabo il nome di Gesù e sussurravano preghiere. Quello di cui più distintamente si sono percepite le parole è stato Milad Saber, figlio di contadini di un villaggio del Medio Egitto. Lui era celibe, mentre la maggior parte dei suoi compagni erano sposati, con uno o più figli piccoli. Riportiamo di seguito la trascrizione della telefonata fatta da Beshir, fratello di due delle 21 vittime. La nostra meditazione per la Quaresima...

## Testimonianza di Beshir

Inquietanti, macabre, abominevoli le immagini dei 21 cristiani d'Egitto uccisi dall'ISIS sulla costa libica, riverberano dai computer ai telefonini, alla tivù fino al satellite, da cui diffonde le proprie trasmissioni anche Sat Seven punto di riferimento per milioni di cristiani in medioriente e in Nord Africa. È nel corso di un programma musicale che arriva una telefonata inattesa. Quella di Beshir che in quel massacro ha perso due fratelli, di 25 e 23 anni. Le sue parole, cariche di misericordia, lasciano di stucco.

*La gente ci crede in preda alla disperazione. In verità siamo orgogliosi dei nostri martiri. I cristiani vengono perseguitati sin dal tempo degli antichi romani. La bibbia ci dice di amare i nostri nemici e di benedire chi ci maledice.*

Sembra incredibile, ma nonostante la barbarie Beshir riesce a trovare un motivo per cui essere grato ai terroristi.

*Ringrazio L'ISIS per non aver tagliato nel montaggio (del filmato) le voci dei martiri quando, a poche secondi dall'esecuzione, imploravano Gesù e ribadivano la fede in Cristo. In questo modo L'ISIS ha rafforzato la nostra fede.*

Il conduttore gli chiede, infine, se i suoi sentimenti siano condivisi anche da quel che resta della sua famiglia.

*Ho sentito oggi mia madre e le ho domandato cosa avrebbe fatto se avesse incontrato per la strada il boia dei suoi figli. Mi ha risposto che lo inviterebbe a casa nostra, perché ci ha aiutato ad entrare nel Regno dei cieli.*

La telefonata si conclude con una preghiera, non per i suoi fratelli, ma per i suoi nemici: i membri dell'ISIS.

*Possa Dio salvarli, aprendo i loro occhi e facendo svanire la loro ignoranza e i cattivi insegnamenti che hanno ricevuto.*

Amen Amen Amen

## In breve dalla parrocchia

### La visita del Cardinale

Domenica 1 marzo il nostro vescovo Crescenzo Sepe è venuto a visitarci. Più volte mi aveva manifestato questo desiderio perché anche se lui frequentemente viene nella nostra parrocchia, lo fa sempre per motivi o diocesani o decanali. Mancava da diversi anni un incontro con la sola comunità dei SS. Pietro e Paolo. Per questo motivo gli ho chiesto di venire di domenica mattina per incontrare con serenità tutta la comunità. E così è stato. Domenica 1 marzo alle 10.30 il vescovo, puntuale come sempre, è arrivato accolto dalla folla della nostra gente. Ha celebrato la messa come un sacerdote semplice. Non era accompagnato dal cerimoniere e non ha voluto tante "cerimonie", mettendo così subito a loro agio i ministranti e anche il sottoscritto. Nell'omelia il Vescovo ci ha esortato ad essere una comunità aperta e presente sul nostro territorio, pronta a salire come Abramo sul monte della prova, ma anche a vivere con Gesù l'esperienza della Trasfigurazione. Il nostro cardinale veniva da un recente incontro con Papa Francesco per definire tutto il programma della visita e ci ha comunicato che il Papa gli ha dato l'autorità di impartire la benedizione papale a tutte le comunità di Napoli prima della sua venuta. Noi abbiamo avuto il privilegio delle Primizie. Siamo stati infatti la prima parrocchia che il vescovo ha benedetto con la benedizione papale. Il Cardinale si è complimentato col nostro coro parrocchiale. In verità mi aveva chiesto se il coro venisse da fuori per l'occasione. Quando gli ho detto che erano tutti della parrocchia ne è stato molto felice. I sacrifici alla lunga danno ottimi frutti ragazzi!!! Così ha pure ringraziato il valente gruppo dei ministranti. Sono molto orgoglioso di loro perché anche il cardinale si è accorto che oltre ad essere competenti e composti sono anche belli .... ma non li cedo a nessuno!!! Alla fine della messa c'è stato il consueto bagno di folla. La nostra gente non voleva più lasciare il vescovo che con tanta cordialità e amore di vero pastore si è fermato a salutare tutti, dando a tutti soddisfazione, e posando per innumerevoli foto ricordo che hanno inondato facebook. "Dulcis in fundo" a tazzulelle e caffè da Sabatino, tappa obbligata al nostro bar. Ma questa volta Sabatino si è fatto furbo, si è chiuso a chiave nel bar col Cardinale e non ha fatto entrare nessuno. Ha fatto proprio bene perché il caffè va gustato senza agitazione e con tante persone attorno che non ti lasciano respirare anche se per motivi di affetto. Però Sabatino non si è scordato fuori il fotografo per farsi immortalare anche lui col Vescovo. Grazie Eminenza per la bella giornata che ci avete donato.

### Convertitevi e credete al Vangelo

Siamo in pieno cammino quaresimale. Come l'antico popolo di Israele anche noi, usciti dalle acque del mar Rosso (il battistero), siamo in cammino verso la terra promessa che è il Regno dei cieli. Qualcuno ha scritto che fu più facile per Dio far uscire il popolo dall'Egitto che togliere l'Egitto dal cuore di ogni singolo israelita. L'Egitto simboleggia la schiavitù del peccato. Anche noi, liberati nelle acque del battesimo dal peccato originale, grazie alla morte e risurrezione di Gesù Cristo, facciamo tanta fatica a sradicarci dal peccato, a liberare il nostro cuore da ogni radice perversa di male. Ecco allora i tempi penitenziali che ci aiutano a rientrare in noi stessi e a riprendere le armi del combattimento spirituale. All'inizio della quaresima ci vengono ricordate le armi di sempre, per vincere la lotta senza quartiere contro il peccato, che siamo chiamati a fare ogni giorno, per tutti i giorni della nostra vita terrena. Le armi sono il digiuno, la preghiera e la carità. Non vanno mai usate slegate l'una dall'altra perché perderebbero di forza e di significato. Le tre armi vanno usate sempre insieme. Infatti il digiuno da solo sarebbe solamente una dieta o una pratica fine a se stessa, ma unito alla preghiera il digiuno dice che sono in attesa dello Sposo e, completato con la carità, il digiuno e la preghiera si realizzano nella costruzione del Regno di Dio su questa terra. Dov'è carità e amore lì c'è Dio! Quante associazioni di volontariato oggi si dedicano all'assistenza delle varie povertà presenti in questo mondo. Ma forse la Chiesa è una ONG (Organizzazione Non Governativa) tra le tante? La Chiesa ha una missione: costruire il Regno di Dio, che non è questione di potere o di forza militare, ma è Dio che Regna nei cuori degli uomini, che Regna nel mio cuore. È la realizzazione delle parole della preghiera del Padre nostro: "Venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà". Arrenderci alla volontà di Dio ecco il Regno di Dio sulla terra, ecco la missione e l'annuncio della Chiesa.

Vi ricordo allora che come parrocchia noi vivremo la quaresima mettendo in pratica queste armi. Ho già avvistato i responsabili di tutti i gruppi parrocchiali di organizzarsi in questo tempo per vivere insieme tempi di digiuno comunitario, condividendo preghiera e carità. Le offerte che verranno raccolte dai digiuni comunitari saranno devolute per quelle opere di carità che saranno segnalate dalla Caritas parrocchiale o che sono state concordate con i responsabili Caritas. Recentemente abbiamo inviato, come facciamo ogni anno, una consistente spesa per i carcerati che non sono assistiti dai loro familiari, comprando il materiale che i cappellani ci hanno